

INTRODUZIONE

Perché credo nell'ESP e perché dovreste crederci anche voi

Questo libro riguarda le abilità psichiche. Queste abilità—di cui siamo tutti in possesso—offrono una mente ampia che può cambiare la vostra vita e la vostra visione della realtà. Buddhisti e hindu conoscono questa verità fin dai tempi prima di Cristo. La prova scientifica di questa è ora schiacciante, e la fisica moderna ha i mezzi e gli strumenti per adottarla. Tali abilità hanno molti nomi: Psi (poteri parapsicologici), metafisica, chiaroveggenza ed ESP (percezione extrasensoriale)—quest'ultimo ci è più familiare.

Questo libro è per le persone che non credono nell'ESP, ma anche per coloro che hanno già avuto a che fare con le esperienze paranormali. Non vi chiederò di accettare nulla per cui non esista una prova eccellente. In quanto fisico laser con un'esperienza di quarant'anni nella ricerca in ambito paranormale, sono convinto che la maggior parte delle persone può imparare a spostarsi dalla propria ordinaria disposizione mentale egocentrica a una prospettiva più interessante—che non sia ostruita dalle convenzionali barriere di spazio e tempo. Nell'Ottocento i buddhisti compresero queste capacità meditative spostandosi da una *consapevolezza condizionata a una consapevolezza spaziosa o nuda*. Chi non vorrebbe provare questo?

In questo libro, vi insegnerò come fare alcuni sorprendenti passi nella direzione di queste capacità. Si tratta di quella che nel XXI secolo chiamiamo *visione remota*. Questa abilità consiste nell'imparare come acquietare la propria mente e separare le immagini visive del segnale psichico dal rumore incontrollato della mente. Descriverò i dati di laboratorio, le applicazioni militari e le esperienze personali di molte persone dotate di visione remota. Coprirò anche svariate prospettive dal buddhismo alla fisica quantistica. Tuttavia, non parlerò affatto di aver fede o essere devoti; qui non è previsto che baciare i piedi del vostro guru.

La mia ferma conclusione dopo decenni di ricerche sull'ESP è che noi fraintendiamo in maniera significativa la natura fisica e psicologica dello spazio-tempo interconnesso in cui viviamo. Seduto sulla veranda della mia

casa a Portola Valley guardo il panorama della Baia di San Francisco, e sento di riuscire in modo attendibile a vivere l'esperienza del panorama splendido e spazioso davanti a me. Ma di riflesso mi rendo conto che questa convinzione sfortunatamente non è basata né su una completa percezione né su una corretta comprensione di quello che sto vedendo. La percezione interiorizzata della natura davanti a me è creata, ostruita, e oscurata dal rumore della mia mente.

Il rumore della mente è un continuo chiacchiericcio della nostra mente, unito al desiderio di dare nome e concretezza a tutto ciò che vediamo o di cui facciamo esperienza. Il grande sensitivo Ingo Swann chiama questo rumore *analytical overlay* (AOL; letteralmente, sovrapposizione analitica) e afferma che questa comprende memoria, immaginazione, e analisi—tutti elementi che noi utilizziamo per colorare e riconfigurare ciò che vediamo e di cui facciamo esperienza. Il concetto è che noi attribuiamo a tutto ciò di cui facciamo esperienza il significato completo che esso ha per noi. Il nostro presupposto è che il mondo esterno non abbia un significato intrinseco. Questa illusione è ciò che i buddhisti chiamano *maya o samsara*—e può causare tanta sofferenza non necessaria. E di fatto è proprio quello che succede. È stata questa percezione erronea che mi ha portato a scrivere un libro sull'interrogare la realtà ed esaminare il nostro potenziale riguardo la consapevolezza non locale relativa a spazio e tempo.

La visione remota non è un percorso spirituale. Tuttavia, vivendo in un mondo ampio e interconnesso come quello che sto per descrivere, uno tende a essere più aperto e caritatevole che non trovandosi in uno stato mentale isolato. Esplorando quello che gli studiosi di fisica chiamano il nostro universo *non locale*, cominciamo a intuire che i buddhisti avevano visto giusto quando dicevano, ripetendolo con convinzione, che la “separazione è un'illusione”, che tutto è connesso. In questo mondo di menti correlate o ampliate, la compassione mi pare che sia la conclusione più naturale. È un'idea il cui tempo è arrivato—che ci insegna che quando una persona soffre sofferiamo tutti, perché i dati mostrano che le nostre menti sono spesso connesse telepaticamente le une alle altre. E oggi, che ci sono più di due milioni di pagine di Google dedicate all'informazione sulla “visione remota”, quanto meno alcune persone si stanno facendo l'idea che non sia così difficile da praticare.

All'inizio del mio lavoro sullo sviluppo del laser, circa cinquant'anni fa, lessi un famoso testo di psicologia che brevemente faceva riferimento alle

abilità psichiche, che erano già un mio grande interesse. Il libro si intitolava *Human Behavior: An Inventory of Scientific Findings*. Relativamente al mio argomento preferito, diceva:

Lo stato della ricerca in parapsicologia può essere riassunto come segue: un piccolo numero di ricercatori, approssimativamente trenta o quaranta, che hanno effettuato un grande numero di studi, sono convinti dell'esistenza di una cosa chiamata percezione extrasensoriale (telepatia, chiaroveggenza, ecc). Mentre, la maggior parte degli psicologi, *che in gran parte non hanno fatto studi sull'argomento*, non ne sono convinti. [evidenziatura mia].¹

Quando lessi per la prima volta questa analisi, pensai a una specie di scherzo beffardo. Sfortunatamente, però, esso rappresenta ancora piuttosto bene la visione di buona parte della comunità scientifica contemporanea rispetto alle abilità psichiche. In questo libro spero di rimediare a questa situazione con dati statistici analitici e osservazioni di laboratorio di prima mano. Alcune persone amano leggere dei miracoli. Altre preferiscono esperimenti a doppio cieco pubblicati che mostrano almeno cinque deviazioni standard (cinque sigma) dalla variabile casuale (il che significa che un particolare evento potrebbe verificarsi per caso meno spesso di una volta su un milione). Sto offrendo qui un documento della mia esperienza personale con entrambi i tipi di evidenze per l'ESP, che si basano su due decenni di ricerche finanziate dal governo presso lo Stanford Research Institute (SRI). Sono stato cofondatore di questo programma assieme al fisico laser dott. Harold Puthoff nel 1972.

Io credo nell'ESP perché ho assistito a miracoli psichici giorno dopo giorno nelle nostre ricerche sponsorizzate dal governo. Mi è chiaro, senza la minima ombra di dubbio, che molte persone possono imparare a vedere a distanza e nel futuro con grande precisione e affidabilità. Questo è ciò che chiamo *consapevolezza non ostruita o visione remota* (RV). In vari gradi, tutti noi abbiamo questa ampia abilità. Io non ritengo che l'ESP abbia origini metafisiche. Credo semplicemente che sia un tipo di abilità che rafforziamo espandendo la nostra consapevolezza a pensare non localmente. Questa cosa diventerà meno misteriosa via via che un numero maggiore di noi svilupperà tale abilità.

Per esempio, lavorando a un programma della CIA nel nostro laboratorio

a Menlo Park, California, alcuni nostri vedenti psichici furono in grado di trovare un bombardiere russo abbattuto in Africa, di descrivere lo stato di salute di ostaggi americani in Iran, e di individuare un generale americano rapito in Italia. Abbiamo anche descritto fabbriche di armi in Siberia e un test atomico cinese tre giorni prima che si verificasse oltre a eseguire innumerevoli altri compiti strabilianti—tutti utilizzando l'abilità che il nostro collega Ingo Swann aveva definito *visione remota*.

La mia formazione è in fisica sperimentale, psicologia e, da giovane, magia da palcoscenico. Negli anni '50, ero uno studente del corso universitario di fisica presso la Columbia University e divenni un pioniere nello sviluppo del laser. Tuttavia, uno dei motivi per cui non presi la laurea specialistica fu perché passavo troppo tempo nei negozi di magia della Forty-Second Street, studiando mentalismo ed ESP—entrambi passatempi avvincenti per me. Da allora, ho pubblicato più di un centinaio di saggi tecnici referenziati riguardanti il laser, le applicazioni del laser, e la ricerca ESP su alcune delle migliori riviste scientifiche. Inoltre, sono stato membro senior del personale scientifico e project manager per oltre due decenni presso il Lockheed Missiles and Space Co. e alla GTE Sylvania, dove mi sono specializzato in comunicazioni laser e misurazioni atmosferiche del windshear (variazione dell'intensità e della direzione del vento) con i laser, vedendo cose che nessun uomo aveva mai visto prima.

Come intermezzo tra questi due laboratori (Lockheed e GTE), sono stato co-fondatore del succitato programma di ricerca ESP presso lo SRI. Questo programma da venti milioni di dollari e della durata di ventitré anni lanciato durante la Guerra Fredda fu supportato da CIA, NASA, Defense Intelligence Agency, Army and Air Force Intelligence, e molte altre agenzie governative. Sviluppammo la tecnica della percezione psichica che battezzammo con il termine di 'visione remota', e che si palesò come qualcosa che permette a una persona di acquietare il chiacchiericcio della propria mente e descrivere accuratamente e fare esperienza di luoghi ed eventi preclusi alla percezione ordinaria per distanza o tempo. Pubblicammo le nostre importantissime scoperte psichiche in *Nature*,² *The Proceedings of the Institute of Electronic and Electrical Engineers (IEEE)*,³ e *Frontiers of Time: Retrocausation Experiment and Theory*, pubblicato dall'American Institute of Physics.⁴ Le nostre ricerche sono state replicate in tutto il mondo. E la visione remota è così facile da effettuare che è diventata un 'lavoro a domicilio'. Centinaia di persone la insegnano. Molti di loro arrivano dall'Army Psychic Corps che noi creammo a Fort Meade, Maryland, negli anni '80 (questo non ha molto a che vedere

con il recente film *L'uomo che fissa le capre*—in cui una capra viene uccisa in modo paranormale—sebbene in uno dei nostri esperimenti un guaritore uccise accidentalmente un topo iperteso cercando di abbassare in modo medianico la sua pressione del sangue in un ospedale di San Francisco).

La mia carriera nell'ambito dei fenomeni psichici ha visto due altri eventi straordinari: primo, il mio piccolo gruppo di ricerca post SRI, la Delphi Associates, ha guadagnato \$120.000 predicendo in modo medianico *per nove settimane di seguito* l'andamento di mercato dell'argento nel mercato dei futures delle materie prime—senza alcun errore. Questa previsione esatta e di successo del “December Silver” ottenne la prima pagina del *Wall Street Journal*⁵ e ispirò persino un film, NOVA, nel 1983.⁶ L'altro successo degno di nota fu quando il nostro laboratorio dello SRI fu il primo a identificare il nome del rapitore di Patricia Hearst, a San Francisco. L'ereditiera era stata sequestrata dalla sua abitazione a Berkeley. Alla stazione di polizia di Berkeley, Pat Price il poliziotto dotato di abilità psichiche, indicò con il dito la foto dell'uomo che le sue ESP designarono come il rapitore della Hearst; io ero lì presente. Egli fece questo da un raccoglitore che conteneva centinaia di fotografie segnaletiche. Quindi disse alla polizia dove trovare l'auto usata per il rapimento. Quando il giorno successivo l'identità del rapitore e la sua auto furono confermati, seppi di aver assistito a un “miracolo”. In tutti questi casi—come descriverò nel prosieguo—non c'è alcuna possibilità che si sia trattato solo del nostro giorno fortunato!

Esistono attualmente quattro categorie di esperimenti ESP resi noti e accuratamente esaminati che sono significativi separatamente, con una probabilità che si verifichino casualmente inferiore a una su un milione. Nel corso di questo libro presenterò i dati relativi a queste ricerche così come si sono verificati nelle quattro categorie:

1. *Visione remota (Remote Viewing)*: il professor Robert Jahn (Presidente della Facoltà di Ingegneria) della Princeton University e la sua associata, professoressa Brenda Dunn, hanno diretto per due decenni gli esperimenti sulla visione remota condotti con gli studenti di Princeton in qualità di soggetti. Agli studenti del laboratorio veniva chiesto di descrivere le loro impressioni mentali di quello che vedevano in un sito distante scelto a caso dove qualcuno si stava nascondendo. Gli studenti della visione remota dovevano poi compilare un questionario con trenta elementi per quantificare le loro percezioni in questo nascondino psichico. Le loro scoperte—che si

estendevano su un periodo di diversi anni e che comprendevano una serie di 411 trial—mostrarono che non è più difficile vedere con la visione remota a centinaia di miglia di distanza di quanto non sia descrivere una persona che si trova dietro l'angolo. Inoltre, non è più difficile descrivere un nascondiglio scelto a caso che verrà selezionato l'ora, il giorno o la settimana successiva di quanto non sia descrivere un evento nascosto in corso in quel medesimo istante. La fisica moderna descriverebbe questi fenomeni come *non locali*, in quanto si è dimostrato tramite esperimenti che questi *sono indipendenti da spazio e tempo*. Non località e *entanglement* (letteralmente, groviglio) o correlazione quantistica, che furono per primi descritti da Erwin Schrödinger verso la fine degli anni '20, sono oggi importanti soggetti di ricerca della fisica moderna. Questo interessante fenomeno viene spiegato molto chiaramente e in modo divertente da Anton Zeilinger, uno dei principali studiosi e pionieri nel campo dell'ottica quantistica, nel suo libro pubblicato nel 2010, *La danza dei fotoni. Da Einstein al teletrasporto quantistico*. Zeilinger scrive:

L'entanglement descrive il fenomeno di due particelle che possono essere così intimamente connesse l'una all'altra che la misurazione di una istantaneamente cambia lo stato quantico dell'altra, indipendentemente da quanto lontano si possano trovare... Questa non località è esattamente ciò che Albert Einstein definiva come 'sinistro'; è piuttosto sinistro che la misurazione di una particella possa istantaneamente influenzare l'altra.⁷

Gli importantissimi risultati di Robert Jahn furono pubblicati in *Proceedings of the Institute of Electrical and Electronics Engineers (IEEE)* nel 1982⁸ come una replicazione dei nostri originali esperimenti sulla visione remota allo SRI pubblicati sulla stessa rivista sei anni prima. Questi dati mostrano un'incidenza maggiore di uno su un miliardo ($1,8 \times 10^{-11}$) sulla possibilità di episodio casuale, una forte dimostrazione a favore dell'esistenza della mente non locale.

2. *Influenza Mentale a Distanza (Distant Mental Influence)*: Negli anni '70 e '80 William Braud e Marilyn Schlitz portarono avanti con successo diciannove esperimenti in quelli che battezzarono come Distant

Mental Influence on Living Systems (DMILS; influenza mentale a distanza su sistemi viventi).⁹ In questi esperimenti, precursori di altri esperimenti di guarigione a distanza finanziati dal National Institutes of Health (NIH), i ricercatori mostravano in modo convincente che i pensieri di una persona possono influenzare la fisiologia (battito cardiaco, resistenza cutanea, ecc.) di una persona distante in un altro laboratorio. Braud fu in grado di calmare o eccitare la fisiologia di una persona che si trovava a centinaia di metri di distanza in modo medianico. Marilyn Schlitz è oggi presidentessa dell'Institute of Noetic Sciences di Petaluma, California. Braud, che oggi insegna all'Institute for Transpersonal Psychology (ITP) di Palo Alto, California, ha pubblicato dodici dei suoi importanti esperimenti formali in uno splendido libro intitolato *Distant Mental Influence*.¹⁰

3. *Il Ganzfeld o campo totale*: in un arco temporale di trent'anni alcuni ricercatori di cinque diversi laboratori qui e all'estero hanno portato avanti esperimenti di telepatia in cui una persona si trovava in una situazione di isolamento sensoriale chiamato *ganzfeld*, un termine tedesco che significa "campo totale di isolamento". A questa persona veniva chiesto di descrivere le proprie impressioni mentali in corso su un interessante video che veniva guardato *da un amico* in un'ala separata del laboratorio. In una meta-analisi di settantanove studi che comprendevano centinaia di trial individuali, la probabilità che i risultati degli esperimenti fossero casuali era di circa una su un miliardo (2×10^{-8}), e questo stava a significare che il ricevente isolato riusciva in modo straordinario a descrivere quello che il suo amico distante stava guardando.¹¹
4. *Percezione del futuro (Feeling the Future)*: recentemente, il professor Daryl Bem della Cornell University ha portato avanti una serie di nove esperimenti sulla precognizione. In questo notevole studio della durata di cinque anni, egli ha mostrato che il futuro può influenzare il passato in maniera sorprendente. Ovvero, l'elefante che vedete in televisione al mattino può essere la causa del vostro sogno sugli elefanti la notte precedente: l'elefante di sabato mattina ha causato il sogno di venerdì. Noi chiamiamo questo fenomeno *retrocausalità*. Per esempio, gli studenti negli esperimenti di Bem prediligevano e sceglievano in modo affidabile una delle quattro possibili immagini di persone,

sebbene venisse loro mostrata quella specifica foto solo *dopo* che loro avevano fatto la loro scelta consapevole, e anche se quella mostrata era stata selezionata a caso dopo che gli studenti avevano scelto.

Nel 2010, il saggio di sessanta pagine di Bem che presentava la sua meta-analisi di questi esperimenti sulla retrocausalità fu accettato per la pubblicazione.¹² Questa meta-analisi mostra un valore statistico di oltre sei deviazioni standard dalla probabilità casuale ($1,3 \times 10^{-11}$), che equivale a oltre una probabilità su un *miliardo* che si tratti di episodio casuale. Quest'analisi per me è assolutamente convincente—ne è altrettanto convinta anche l'esimia professoressa di statistica Jessica Utts della University of California, Davis. In tutti gli esperimenti di Bem, il migliaio di studenti partecipanti della Cornell si sono trovati ad avere libera scelta, guidati di volta in volta dal materiale che vedevano o di cui facevano esperienza nel futuro—*ma solo dopo che avevano fatto la loro scelta*. Molte persone credono che la precognizione sia il fenomeno dominante fra tutte le capacità paranormali. Tutti gli esperimenti di Bem sono stati portati avanti e pubblicati dopo la beffarda pubblicazione del 1962 dell'*Inventary of Scientific Findings*, che ho menzionato in precedenza. Dai suoi recenti esperimenti sulla precognizione alla Cornell e dalla mia personale previsione di successo sull'andamento dell'argento in Borsa, risulta evidente che abbiamo tutti l'abilità di espandere il nostro “ora” percepito per includere una quantità di futuro a nostra scelta.

Durante un'esperimento allo SRI, il sensitivo Pat Price non arrivò per il trial previsto. In quella serie di dieci trial, stavamo cercando di descrivere le attività quotidiane di Hal Puthoff mentre viaggiava attraverso la Colombia in Sudamerica. Price fino a quel momento ci aveva descritto chiese, porti, mercati e vulcani. Non avremmo ricevuto alcuna conferma finché Hal non fosse ritornato, perciò non avevo alcun indizio riguardo a quello che stava facendo. Ma, in assenza di Price, e nello spirito del “lo spettacolo deve proseguire”, decisi di sottopormi a visione remota io stesso. Fino a quel momento, avevo svolto esclusivamente ruolo di intervistatore e facilitatore per i trial. Perciò, di fatto, questa era la mia prima esperienza di visione remota.

Chiusi gli occhi e immediatamente ebbi un'immagine di un aeroporto su un'isola. Lo schizzo sorprendentemente preciso che feci è mostrato nella figura 0.1. Una foto del sito dell'aeroporto è mostrata nella figura 0.2.

INTRODUZIONE

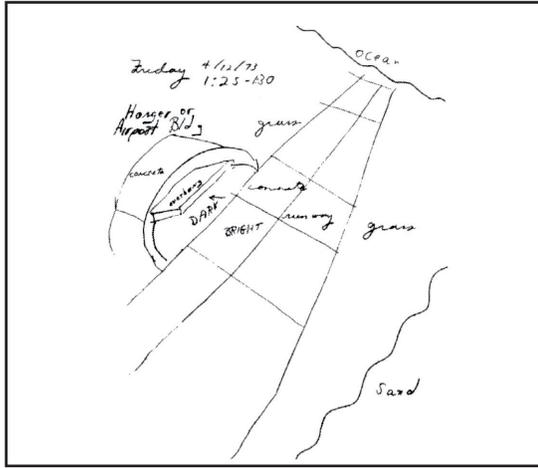


Figura 0.1. Disegno elaborato dal fisico Russell Targ in qualità di vedente remoto in assenza del sensitivo Pat Price. Targ vide correttamente e disegnò "sabbia ed erba sulla destra, un edificio dell'aeroporto sulla sinistra, e l'oceano all'estremità della pista".

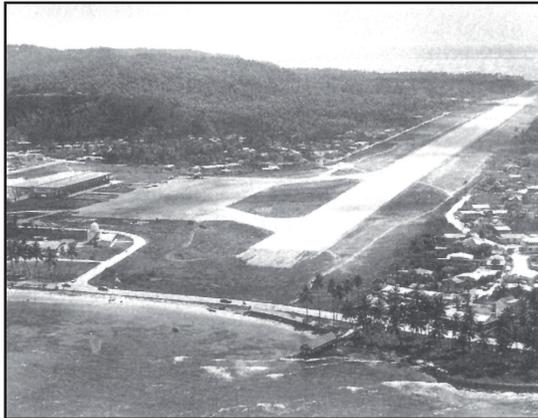


Figura 0.2. Questa fotografia mostra l'obiettivo, che era un aeroporto su un'isola a San Andres, Colombia.

Quello che imparammo da questo trial è che anche uno scienziato può essere sensitivo quando il livello di necessità è sufficientemente alto. Non sto facendo alcuna rivendicazione della mia prodezza psichica in questa dimostrazione. Se ho una qualunque abilità in quella direzione è la stessa di chiunque altro sia seduto sulla propria poltrona e riesca ad acquietare

la propria mente. Artisti e musicisti sono in genere molto più validi come vedenti remoti che non fisici o ingegneri, probabilmente perché questi ultimi prediligono l'analisi, mentre gli artisti sono abituati a utilizzare l'emisfero destro non analitico del cervello—cosa che facilita enormemente la psi (percezione extrasensoriale), un'abilità non analitica.

Il termine psi deriva dal greco Ψ (*psi*), la ventitreesima lettera dell'alfabeto greco, e significa “psiche” o “anima”. Il termine *psi* fu coniato nel significato parapsicologico dal biologo Bertold P. Wiesner e usato per la prima volta in un testo stampato nel 1942 da Robert Thouless. I parapsicologi preferiscono *psi* a ESP, poiché il termine *percezione extrasensoriale* implica l'uso di un senso che noi normalmente non abbiamo—un extra senso, mentre in realtà non c'è nulla di extra nella psi, anche se spesso viene repressa e anche se, di fatto, trascende le consuete idee dei limiti imposti da spazio e tempo. La psi è un dono che tutti abbiamo. Rappresenta una sorprendente ed eccezionale opportunità di ampiezza che sarò felice di condividere con tutti coloro che vorranno unirsi in questa grande avventura.

Avevo un brillante amico di nome Dan Kubert, ormai passato a miglior vita, che era un grande eclettico nonché professore di matematica in pensione ad Harvard. Per qualche anno rimase chiuso in casa per la sua cagionevole salute, ma era solito chiamarmi più volte a settimana per chiacchierare. Un anno fa mi chiamò per parlare della nuova prova dell'Ultimo Teorema di Fermat—l'argomento di un libro che avevamo letto entrambi. Gli dissi che mi dispiaceva ma che non potevo parlare con lui quel giorno perché stavo finendo di leggere un libro per l'incontro del mio club di lettura. Egli disse, “Dev'essere *Anna Karenina*”—un libro di cui non avevamo mai parlato. Gli chiesi perché avesse nominato quel libro in particolare. Mi rispose che non appena avevo detto che stavo leggendo un libro, egli aveva avuto una nitida immagine mentale dell'affascinante Vivian Leigh così come appariva nel film *Anna Karenina*. E quello era davvero il libro che stavo leggendo. Dan è stato spesso incredibilmente sensitivo rispetto agli eventi della mia vita, sia pubblici che privati. Lo attribuisco al suo stile di vita molto tranquillo e alla sua capacità di concentrazione.

Quello che voglio dire raccontandovi questo aneddoto è che io credo che ciascuno di noi abbia il potenziale per un'ampia consapevolezza psichica che riempia tutto lo spazio-tempo. Non solo la letteratura hindu e buddhista degli ultimi due millenni descrive la naturalezza e la disponibilità di queste abilità (v. Capitolo 12), ma anche numerosi esperimenti di laboratorio indicano che abbiamo l'opportunità di conoscere qualunque cosa su cui fissiamo la nostra

attenzione. Nella mia esperienza e in base a quella di molti altri ricercatori, sembra che *una persona esperta dotata di abilità psichiche possa rispondere a qualunque domanda abbia una risposta*. Non vedo l'ora di scoprire quello che il futuro ci riserverà quando apriremo completamente le porte della nostra percezione!

Quando dico che credo nell'ESP, non è come se dicessi che credo nella presenza di vita su altri pianeti nell'universo, cosa che, sebbene statisticamente probabile, rimane ancora da dimostrare. Né è come dire che credo nell'ideale di una democrazia sociale. Poiché in quest'ultimo caso—benché affermi la desiderabilità di liberare la gente dalla paura, dalla povertà e dall'ingiustizia e l'inalienabile diritto di tutte le persone a cibo, istruzione, e cure sanitarie—sono consapevole che molte persone istruite sembrano pensarla diversamente. Potrei anche pensare che siano in errore, ma è molto difficile da provare. Al contrario, tuttavia, quando dico che *credo nell'ESP*, è come se dicessi che credo nell'equazione di Maxwell (che mette in relazione l'elettromagnetismo e la luce), nella meccanica quantistica o nel laser—tutte cose sorprendenti e difficili da credere e ciononostante assolutamente vere e scientificamente dimostrabili. Infatti, l'evidenza sperimentale per l'ESP dopo un secolo di ricerche è talmente forte e schiacciante che le persone ragionevoli semplicemente non dovrebbero più dubitare che sia realtà. Ed è proprio quella potente e innegabile evidenza per la percezione extrasensoriale che proviene dai laboratori di tutto il mondo ad essere l'argomento di questo libro.

Per me, interrogare la realtà ed esplorare le abilità psichiche è l'essenziale passo successivo per la più grande opportunità che abbiamo in quanto specie—l'evoluzione della consapevolezza.

Ritengo che abbiamo completato la crescita fisica; il nostro cervello è sufficientemente grande. Sto suggerendo che trascendere la nostra stessa specie sia il passo evolutivo successivo che dovremmo intraprendere. Abbiamo cominciato come animali che andavano alla ricerca di cibo; poi siamo progrediti a umani moderatamente consapevoli di sé stessi che cercano di capire la natura; e ora siamo finalmente pronti ad andare incontro al nostro destino in quanto consci della nostra consapevolezza ampia e non locale, trascendendo spazio e tempo e accettando il dono delle abilità psichiche. Le sofferenze, le guerre e la ricerca confusa del significato che stiamo sperimentando in quanto specie sono tutte manifestazioni del nostro io più intimo che percepisce ma non riesce ancora ad afferrare la sua vera natura. L'hardware è a posto; è alla consapevolezza del nostro software

psichico che va fatto l'upgrade—e rapidamente, data la situazione critica in cui ci troviamo. Una volta fatto questo, ci accorgeremo, consapevolmente, che siamo un tutt'uno. E il rendersi conto di questo ci porterà a sentire come molto più connaturato il nostro desiderio di compassione piuttosto che quello di muovere guerra o rubare ai poveri.

Nelle prossime pagine riassumerò in breve quello che troverete nel resto del libro. Poiché ci sono oltre un centinaio di ricercatori attivi nella Parapsychological Association, ho scelto di soffermarmi principalmente sulla ricerca per la quale ho un collegamento diretto con le scoperte. Non è per disprezzare le ricerche altrui ma nel corso degli anni, ciò che mi ha convinto sono i miracoli a cui ho assistito personalmente in laboratorio, perciò è questo quello di cui riferisco qui. Quando noi scienziati riusciamo a vedere dei miracoli abbastanza spesso—settimana dopo settimana—li leghiamo assieme con un nastro, chiamiamo quel pacchetto *dati*, e lo pubblichiamo. Comincerò con le origini del programma SRI su un'isola nella barriera corallina spazzata dal vento. E terminerò con il miglior modello che ho per la fisica che sottostà alle abilità psichiche di estensione globale.

Il primo capitolo descrive come ebbe inizio il programma di visione remota presso lo SRI. Ci volle l'intuizione e l'immaginazione di Ingo Swann, l'artista newyorkese le cui prodigiose abilità psichiche si estesero attraverso il sistema solare e aiutarono a sviluppare il nostro programma segreto della durata di vent'anni in collaborazione con la CIA. Allo SRI, Swann ci insegnò come fare esperienza delle nostre stesse capacità psichiche—la nostra consapevolezza non locale. Egli oggi vive nel suo spazioso studio di New York City, circondato dai suoi straordinari dipinti visionari.

Il Capitolo 2 descrive il mio incontro in occasione di una riunione segreta della NASA su St. Simons Island con il pioniere dei missili Wernher von Braun, l'astronauta Edgar Mitchell, e il direttore della NASA Jim Fletcher. Ero stato invitato per parlare delle ricerche sovietiche nel campo della parapsicologia, e colsi l'opportunità per interessare questi luminari al mio progetto di dare avvio a un programma di ricerca sull'ESP allo SRI dove lavorava il mio amico Hal Puthoff ma non era ancora stato messo in piedi un programma ESP. Avevo già costruito un macchinario per insegnare l'ESP, che avevo portato sull'isola. Von Braun si prodigò in complimenti sulla macchina, e Mitchell incoraggiò il direttore Fletcher a darci qualche sovvenzione per iniziare il programma. Io proposi di insegnare agli astronauti come entrare psichicamente in contatto con il loro velivolo spaziale. Descrivo più in dettaglio questo programma nel Capitolo 5 e mostro come l'ESP Trainer è diventata in seguito un'applicazione gratuita per iPhone.

Sebbene fosse Ingo Swann a insegnarci come fare la visione remota, fu l'incredibile poliziotto sensitivo Pat Price a identificare il rapitore di Patricia Hearst e, sempre lui, più tardi descrisse una fabbrica di armamenti nucleari sovietica e lesse i file della Secret National Security Agency (NSA) da una distanza di 5000 km. Il Capitolo 3 descrive il nostro lavoro con Price e i suoi notevoli exploit che attirarono l'attenzione della CIA, che quindi sovvenzionò il nostro programma per vent'anni.

La mia cara amica Hella Hammid era sia una donna molto caritatevole nei confronti del mondo che un'instancabile fotografa per la rivista *Life*. Nel Capitolo 4, spiego come si è unita al nostro programma in qualità di soggetto di "controllo", dopo aver giurato che non aveva fatto nulla di lontanamente simile alla visione psichica (la CIA voleva constatare cosa riuscivano a fare persone non esperte con la visione psichica). Per oltre un decennio, Hella si è dimostrata essere la nostra professionista più affidabile, e io ho imparato a insegnare la visione remota grazie al suo paziente aiuto.

Dopo sei anni di ricerca e applicazioni allo SRI, l'Army Intelligence richiese la nostra competenza per allestire un East Coast Psychic Army Corps* presso Fort Meade, in Maryland. Nel Capitolo 6, descrivo i sei volontari dell'esercito senza alcuna esperienza a cui insegnammo la visione remota di siti distanti. Riuscimmo a portare a compimento quest'impresa in una settimana per ciascuno, con una probabilità di riuscita di oltre uno su diecimila sull'aspettativa casuale.

Il più talentuoso soggetto vedente a distanza dell'Army Intelligence fu Joe McMoneagle. Egli ha scritto diversi libri in cui descrive queste sue prodigiose abilità psichiche e la loro recente scoperta. Il Capitolo 6 illustra alcuni dei suoi grandi successi raggiunti all'interno nostro programma. Tra le altre cose, Joe individuò un bombardiere russo abbattuto in Africa e descrisse la costruzione segreta di un sottomarino sovietico di 150 m della classe Typhoon in Russia. Per il suo contributo all'eccellenza dell'agenzia, Joe ricevette una Legione al Merito dall'Esercito.

È molto difficile leggere qualunque cosa in modo medianico, per non parlare dei numeri della borsa valori. Ma utilizzando la "visione remota associativa", siamo stati in grado di aiutare un vedente a distanza a prevedere le fluttuazioni nel mercato delle materie prime nove volte di fila. Il Capitolo 7 descrive come siamo riusciti in questa impresa con probabilità maggiori di una su un quarto di milione, guadagnando alla fine \$120.000; spiegherò

* *N.d.T. Una sorta di esercito di sensitivi.*

anche la procedura, in modo che possiate farlo anche voi (o quanto meno provarci).

William Braud aprì la strada a una ricerca di laboratorio sull'influenza mentale a distanza. E mia figlia, Elisabeth Targ, conquistò l'attenzione nazionale per le sue efficaci ricerche mediche nell'ambito della cura a distanza per i suoi pazienti malati di AIDS. Il Capitolo 8 copre una vasta gamma di influenze mentali a distanza, dalle compassionevoli cure di Elisabeth agli esperimenti russi sullo strangolamento a distanza!

Tutti vogliono sapere cosa rimane dopo la morte del corpo. Nel Capitolo 9, getterò le basi e poi vi racconterò due "storie di fantasmi" molto convincenti—i soggetti con cui ho avuto una connessione secondaria e della cui realtà sono convinto.

Come funziona il tutto? Il Capitolo 10 presenta il punto di vista di un fisico sulle abilità psichiche. L'evidenza suggerisce che quello che noi siamo davvero è eterna consapevolezza non locale, che si manifesta per qualche anno come corpo fisico in uno spazio-tempo non locale. Presenterò un modello matematico esaustivo di questo spazio-tempo non locale che permette il verificarsi delle capacità paranormali, concorda con tutti i dati, e non genera alcuna fisica misteriosa o inesistente. Questa concordanza rimane vera e funzionante anche quando la nostra consapevolezza non locale trascende sia spazio che tempo con altrettanta facilità.

Questo modello dovrebbe essere messo a confronto con la teoria delle stringhe, che è un modello per la fisica subatomica, che attualmente è appesa a un filo. La teoria delle stringhe pronostica che le particelle elementari siano mono-dimensionali in estensione, piuttosto che punti zero-dimensionali nello spazio. Tuttavia, la scienza è un soggetto empirico, il che significa che tutte le teorie accettate devono basarsi su una prova che le supporti. E dopo quarant'anni di ricerche da parte di migliaia di fisici, ad oggi nessuna versione della teoria delle stringhe è mai riuscita a fare una predizione verificabile dal punto di vista sperimentale che non possa essere spiegata con un'altra teoria, più semplice. Per contrasto, l'ESP si basa su più di un secolo di ricerca sperimentale da parte di laboratori di tutto il mondo. Di conseguenza, secondo la mia opinione, la teoria delle stringhe è più campata in aria rispetto a quella dell'ESP.

A partire dall'inizio del programma allo SRI, ho insegnato visione remota per circa quarant'anni. Quasi non riesco a credere al successo raggiunto dal processo—a livello mondiale—dalla donna italiana di Milano vestita all'ultima moda ai raddomanti americani vestiti a festa in Vermont. Nel

Capitolo 11, offro semplici istruzioni affinché voi e i vostri amici possiate entrare in contatto con quella parte della vostra consapevolezza che sono le abilità psichiche. Vi dirò come acquietare la vostra mente e imparare a separare i segnali psichici dal prodotto da memoria e immaginazione. Siete già in possesso di questa abilità—vi aiuterò a utilizzarla.

Infine, il Capitolo 12 esplorerà la *nuda consapevolezza*, un termine usato nel buddhismo e nell'hinduismo per quello stato contemplativo, meditativo che più contribuisce alle esperienze psichiche. I buddhisti e gli hindu conoscono da millenni tutte le abilità psichiche discusse in questo libro. Secoli fa descrissero il potere e l'importanza di queste abilità come parte di una pratica meditativa o percorso spirituale—ma ci misero in guardia contro l'eccessivo attaccamento ad esse. In quest'ultimo capitolo vi parlerò delle implicazioni spirituali oltre che scientifiche delle abilità psichiche, assieme alle implicazioni etiche di cui anche dovremmo essere consapevoli.